

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

PERÙ 2024: educazione e prevenzione per contrastare la violenza

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore	G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area	4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Favorire una cultura della nonviolenza, sostenere la convivenza pacifica e tutelare i diritti di minori, giovani e famiglie, inclusi quelli delle minoranze delle comunità di Pucallpa.

Il presente progetto intende contribuire alla realizzazione del programma **“2025 America Latina: educazione e prevenzione per contrastare la violenza”** con lo scopo di raggiungere l'**Obiettivo 16** dell'Agenda 2030, ovvero la creazione di società pacifiche e inclusive entro il 2030. Si impegna inoltre a realizzare il **target 4.7 dell'Obiettivo 4**, attraverso varie iniziative finalizzate alla promozione della cultura, l'educazione e lo sviluppo sociale di minori e famiglie vulnerabili. Iniziative pensate per mitigare la violenza e a prevenire l'emarginazione, rafforzando così la coesione sociale nelle comunità interessate.

Per realizzare questi obiettivi, il progetto offrirà supporto scolastico e implementerà attività culturali e socio-educative volte a promuovere relazioni positive e convivenza pacifica, coinvolgendo anche famiglie vulnerabili delle comunità rurali e autoctone emarginate. Particolare attenzione sarà dedicata al tema del rispetto dell'ambiente e delle risorse amazzoniche.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITÀ PERÙ	Descrizione del ruolo degli operatori volontari in Perù
AT 1.1/Perù -	Gli operatori volontari parteciperanno all'attività di doposcuola e insieme all'équipe

Doposcuola	locale cercheranno di approfondire il programma educativo dei bambini e giovani che frequenteranno il doposcuola e, così facendo, di programmare le attività di supporto educativo. Inoltre, supporteranno nell' identificazione dei bambini con particolari difficoltà di apprendimento e li seguiranno nello svolgimento dei compiti.
AT 1.2/Perù - Formazione del personale docente	Gli operatori volontari coadiuveranno l'équipe locale nelle attività formative del personale. Inoltre, supporteranno nell'identificazione dei bisogni e dei minori con particolari difficoltà di apprendimento, suggerendo in base alle loro competenze approcci e metodi educativi adeguati.
AT 2.1/Perù – Laboratori sulla cura del sé e gestione delle emozioni	Gli operatori volontari aiuteranno i responsabili del Centro Juvenil Gustavo Prevost nell'organizzazione degli incontri mensili extrascolastici tematici per i partecipanti. Laboratori educativi pomeridiani sui temi dell'autostima, della gestione delle emozioni e delle abilità sociali pensati con l'obiettivo di offrire momenti in cui i ragazzi possano esprimersi ed esternare il proprio vissuto ferito in un contesto protetto sapendo di essere ascoltati e accompagnati.
AT 2.2/Perù - Laboratori educativi presso la Casa Hogar "Barcoiris"	Gli operatori volontari aiuteranno i responsabili della Casa nell'organizzazione di laboratori culturali pomeridiani pensati con l'obiettivo di permettere ai partecipanti di sviluppare e accrescere le proprie capacità attraverso il gioco e attività di gruppo.
AT 2.3/Perù - Laboratori creativi	Gli operatori volontari, in base alle proprie competenze manuali, creative ed artistiche, si coordineranno con i colleghi di Caritas Pucallpa e collaboreranno nella ideazione, preparazione e realizzazione dei laboratori presso il carcere e nel SOA.
AT 2.7/Perù - Evento di sensibilizzazione durante Giornate Internazionali	Gli operatori volontari, in base alle proprie competenze manuali, creative ed artistiche, si coordineranno con i colleghi di Caritas Pucallpa e collaboreranno nella ideazione, preparazione e realizzazione degli eventi di sensibilizzazione e del materiale e attività da proporre per l'evento.
AT 3.1/Perù – Laboratori sul tema ecologia e ambiente	Gli operatori volontari saranno coinvolti nell'organizzazione degli incontri laboratoriali nelle scuole. In occasione degli eventi sosterranno lo staff nell'organizzazione dei momenti laboratoriali; si occuperanno dei contenuti comunicativi e di un laboratorio su tema dedicato ai giovani e i più piccoli, in particolare in alcuni quartieri periferici della città.
AT 3.2/Perù – Evento sulla tutela dell'Amazzonia e comunità locali	Gli operatori volontari saranno coinvolti nella organizzazione e realizzazione dell'evento aperto al territorio sul tema della tutela dell'ambiente e ecologia. In occasione degli eventi sosterranno lo staff nell'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione, del materiale comunicativo, delle attività da svolgere durante l'evento.
AT 4.1/Perù - Attività di animazione per i giovani e minori del territorio	Gli operatori volontari si occuperanno di organizzare e realizzare i le animazioni in collaborazione con i giovani volontari locali, nei centri giovanili, e nelle parrocchie locali rivolte ai bambini più piccoli.
AT 4.2/Perù - Attività sportive	Gli operatori volontari si occuperanno di organizzare e realizzare attività sportive con i giovani volontari locali, nei centri giovanili, nelle carceri giovanili e nelle parrocchie locali.
AT 4.3/Perù - Campo estivo interculturale	Gli operatori volontari si occuperanno di svolgere uno studio di fattibilità per la realizzazione di un campo estivo interculturale, "Cantieri della solidarietà" e ne seguiranno poi la realizzazione. Saranno chiamati ad affiancare gli enti co-progettanti nella organizzazione del periodo (soggiorno, l'accoglienza, l'organizzazione del servizio e del gemellaggio). Seguiranno la logistica, ingaggiandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato.
AT 4.4/Perù - Comunicazione dell'esperienza di volontariato interculturale	Gli operatori volontari si occuperanno della comunicazione dell'esperienza di volontariato interculturale online e offline: in particolare della testimonianza in Italia durante i rientri, per cui progetteranno e condurranno, in presenza, degli incontri di sensibilizzazione sul tema del volontariato e dell'esperienza svolta. Gli incontri in Italia saranno organizzati insieme allo staff di Caritas Ambrosiana. Inoltre, supporteranno e stimoleranno i partecipanti a fare lo stesso, anche attraverso la realizzazione di contest (per esempio quello fotografico) in modo che anche

	localmente ci possa essere una testimonianza dell'esperienza attraverso foto, scritti, video, contenuti social, ecc.
AT 5.2/Perù – Report di raccolta dati per i bisogni delle famiglie	Gli operatori volontari in base alle loro competenze sosterranno lo staff locale nella realizzazione di una raccolta dati e di un report aggiornato sui bisogni delle famiglie indigene. Organizzeranno quindi momenti di raccolta dati con gli abitanti durante le visite alle famiglie e anche di restituzione degli stessi durante specifici eventi di incontro e sensibilizzazione.
AT 6.1/Perù – Eventi di integrazione e scambio tra giovani	Gli operatori volontari saranno coinvolti nell'organizzazione degli incontri di scambio e conoscenza reciproca. Aiuteranno ad identificare alcuni giovani animatori che possono partecipare e coordinare le attività. Inoltre, parteciperanno direttamente affiancando i volontari locali che avranno il compito di dirigere le attività.
AT 6.2/Perù – Attività di animazione con i gruppi giovanili in aree rurali	Gli operatori volontari affiancheranno lo staff della commissione giovani per organizzare assieme le attività di animazione che coinvolgeranno direttamente i giovani delle comunità indigene e rurali.
AT 6.3/Perù – Visite alle comunità rurali sul fiume	Gli operatori volontari affiancheranno lo staff locale e i leader delle comunità del fiume nell'organizzare le uscite conoscitive nelle comunità aperte alla popolazione della città. Aiuteranno anche lo staff nella promozione verso la popolazione cittadina delle uscite in modo da raggiungere e coinvolgere più persone possibili.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SEDE DI ATTUAZIONE IN ITALIA

Ente di accoglienza Italia	Sede	Città	Indirizzo	N. volunt.
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	SETTORE INTERNAZIONALE	MILANO	VIA SAN BERNARDINO 4	6

SEDE DI ATTUAZIONE ESTERO

Ente di accoglienza Italia	Sede	Città	Indirizzo	N. volunt.
VICARIATO APOSTOTICO DE PUCALLPA _ PERU	CARITAS PUCALLPA	PUCALLPA	Jirón Atahuallpa, JF99+8XR	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Con Vitto e Alloggio: 4 posti

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede una permanenza all'estero **non inferiore a 9 mesi**.
 Si prevede la **partenza per l'estero al termine di circa 3 settimane di formazione** a partire dall'avvio al servizio. Gli incontri si svolgeranno in aula, presso la sede di accoglienza a Milano e parzialmente in forma residenziale. È previsto **un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane**, intorno al terzo mese di servizio all'estero. **Durante questo periodo**, si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio degli operatori volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento degli operatori volontari a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e sulle tematiche e i valori ad essa riconducibili.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, Teams) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- Nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato.
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;
- nel periodo di svolgimento dell'attività "AT4.4/Campo estivo interculturale" (dalla metà di luglio ai primi di settembre) non è possibile programmare permessi.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

attestato specifico da parte di Ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE Principale: via S. Bernardino, 4 – Milano

SEDE Secondaria: Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Tranche e durata della formazione generale

42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

L'intero impianto di formazione prevede sessioni di lavoro in Italia (all'inizio del servizio e durante il rientro intermedio) e altre sessioni di approfondimento all'estero presso le sedi di attuazione del progetto. Per offrire un programma di formazione permanente il più possibile adeguato ed efficace, gli operatori volontari, saranno invitati ad esplicitare eventuali bisogni formativi emersi nel primo periodo di permanenza all'estero nella redazione del report di monitoraggio. *L'équipe* di lavoro dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana, in collaborazione con il supervisore pedagogico, progetterà interventi specifici in risposta ai bisogni espressi dai singoli operatori volontari in occasione del rientro intermedio. Inoltre, sarà predisposto del materiale di approfondimento da utilizzare in loco nel tempo di permanenza successivo al rientro intermedio. Per ogni Paese interessato dalla presenza di operatori volontari, sono inoltre previste missioni di monitoraggio e formative dall'Italia nel periodo successivo al rientro intermedio degli operatori volontari.

In Italia

Il progetto formativo in Italia sarà articolato alternando formazione in aula e formazione in sessioni residenziali. Vi è la possibilità che una parte della formazione generale e specifica sia svolta *on line* in modalità sincrona sino a un massimo del 50% delle ore previste per la formazione generale e del 30% delle ore previste per la formazione specifica.

Durate le sessioni di lavoro in aula, in cui si porrà attenzione allo sviluppo dei *focus* formativi, si alterneranno lezioni frontali a modalità che prevedono l'uso di componenti attivi quali, studio di *Case-History*, simulazioni, lavori in sottogruppi, tecniche che per l'apprendimento di alcuni contenuti si ritengono maggiormente efficaci e stimolanti.

La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

La metodologia di carattere Attivo-Emotivo, adottata in particolar modo durante le sessioni di lavoro residenziale, avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento e la formazione del gruppo attraverso la sperimentazione con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso *ice breakers*, discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, *role-playing*, simulazioni, *teamwork*, spazi di elaborazione personale, che consentiranno di mettere in pratica, in un contesto laboratoriale, i contenuti, le tecniche e gli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra i formatori e i partecipanti. Si tratta di tecniche che pongono un forte accento sulla "relazione" e che stimolano i partecipanti a mettersi in gioco in prima persona. I metodi attivi, infatti, tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante *feed-back* all'azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando, si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa e relazionale che gli operatori volontari si troveranno ad affrontare nelle proprie sedi di progetto all'estero.

Sia nel lavoro di aula, sia nelle sessioni residenziali sarà dato spazio importante allo sviluppo di processi, dando importanza al "come" e non solo al "cosa": l'attenzione sarà rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l'acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo).

Uno psicologo a disposizione per colloqui psicologici di accompagnamento, monitoraggio e valutazione (impatto emotivo e relazionale), completerà l'offerta formativa rivolta agli operatori volontari.

All'estero

Durante le sessioni di formazione all'estero sarà utilizzato in primo luogo il lavoro in aula attraverso il quale si porrà attenzione allo sviluppo dei contenuti formativi. La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

Questo metodo formativo nella sede di lavoro all'estero ha alcuni importanti punti di forza: la presenza di un esperto sul contenuto e sul contesto, che può comunicare le informazioni in maniera efficace, stimolante e concreta e la

possibilità di interazione diretta con l'esperto formatore, al quale possono essere poste domande e dubbi sul contesto locale e sui progetti nei quali gli operatori volontari saranno inseriti.

Particolare rilevanza sarà data alla metodologia “*learning by doing*”: l'affiancamento alle *équipes* di lavoro locali permetterà agli operatori volontari di conoscere la realtà, comprenderla, discernere le modalità di intervento, agire a supporto delle *équipes* stesse e delle comunità stesse. Attraverso il fare, infatti, sarà possibile apprendere un *modus operandi* che dovrà comunque essere affiancato da una azione riflessiva. Le azioni, dunque, saranno accompagnate al pensiero (“*thinking by doing*”) con l'obiettivo finale di migliorare la strategia di apprendimento, inteso non come esclusiva memorizzazione bensì comprensione interiorizzata.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

FORMAZIONE IN ITALIA			
Modulo	Contenuti	Durata	Attività di riferimento
1.L'intervento di Caritas Ambrosiana in America Latina e Caraibi	In questo primo modulo formativo gli operatori volontari verranno introdotti nel percorso di relazione e cooperazione di Caritas Ambrosiana negli ultimi 20 anni con il continente latinoamericano; dopo un excursus sui gemellaggi passati in Centroamerica e Bolivia, ci si soffermerà sul percorso in atto ad Haiti e, in particolare, sulle relazioni intercorse con la Chiesa peruviana dal 2007 ad oggi.	4	Tutte le attività
2.La collaborazione con il partner locale e il progetto nel quale i volontari si inseriscono	Si focalizzerà l'attenzione specifica sulla realtà di Pucallpa, della regione di Ucayali e della selva amazzonica, territorio su cui agisce il partner locale. Si presenterà il partner locale e si condividerà il percorso fatto insieme, lo stile di intervento per inserirsi nelle comunità locali a fianco del partner locale, i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate, i progetti condivisi sviluppati, le sfide vissute alcune delle quali ancora in corso. Si utilizzeranno video prodotti, materiale fotografico, esperienze condivise, testi e documentazione di progetto, narrazione e testimonianze di altri attori intervenuti.	4	Tutte le attività
3.L'esperienza di Caritas Ambrosiana in America Latina nella promozione di metodologie educative popolari	In questa sessione si vuole offrire agli operatori volontari una conoscenza di diverse metodologie educative popolari che Caritas Ambrosiana ha sperimentato in questi anni. Nello specifico si declineranno diversi <i>setting</i> , sia formali che informali, in cui si possono trovare ragazzi e adolescenti a rischio, comunità indigene e meticce che vivono in situazione di alta vulnerabilità. Si confronterà il tradizionale approccio verticale e unidirezionale educatore-educando con quello sperimentato in diverse parti dell'America Latina e Caraibi della orizzontalità, attraversata dalla mediazione del contesto e dell'ambiente circostante.	4	Tutte le attività
4.Il lavoro di animazione e educazione agli stili di vita sostenibili, tutela dei diritti e nonviolenza	Nel presente modulo si offrirà agli operatori volontari un'infarinatura sulla metodologia della ludo-pedagogia e dei cenni di educazione popolare per poter affrontare alcune tematiche sociali partendo da tecniche partecipative basate sul gioco e sulla tecnica delle parole chiavi. A partire dall'esperienza dell'equipe formativa di Animondo, servizio di animazione di Caritas Ambrosiana, si offriranno esempi utili per animare diverse tipologie di target, da gruppi di minori e adolescenti, ai giovani, ad adulti con basso livello di istruzione. I temi trattati si concentreranno sul tema della sostenibilità e degli stili di vita, l'approccio cooperativo e la non-violenza, i	4	Tutte le attività

	<p>diritti dell'infanzia e delle persone vulnerabili.</p> <p>La modalità sarà quella della simulazione attraverso giochi di ruolo su alcune situazioni tipo.</p> <p>Al contempo si offriranno una serie di stimoli (strumenti, schede didattiche, sito-bibliografie) utili da tradurre poi in itinere a seconda del contesto specifico che gli operatori volontari troveranno in loco.</p>		
5.La relazione educativa	<p>La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione. È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.</p> <p>Sarà approfondita in particolare la relazione educativa con i preadolescenti e gli adolescenti, della quale si analizzeranno alcuni aspetti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche della preadolescenza e dell'adolescenza; - la cura dei ragazzi nella loro individualità; - l'incoraggiamento; - l'ascolto attivo; - la trasgressione e la gestione delle regole. 	8	Tutte le attività
6.Stile di presenza all'estero e dimensione comunitaria	<p>Il modulo formativo viene realizzato all'interno della formazione residenziale e consiste in una giornata di lavoro dedicata allo stile di comportamento individuale e relazionale che il volontario deve curare, per essere presenza coerente con i principi etici alla base di un'esperienza di Servizio Civile, che Caritas Ambrosiana riconosce come propri e traduce anche nella proposta di vita comunitaria.</p> <p><u>Prima sessione - 4 ore</u></p> <p>La prima sessione utilizza un metodo deduttivo e attraverso una attività di brainstorming, ripresa e approfondita in gruppo si parte dalla visione dei volontari sui significati del servizio, dell'impegno civico e dell'intervento in ambito internazionale, per poi presentare, attraverso parole chiave, gli elementi fondanti di un Codice Etico a cui i volontari è importante facciano riferimento.</p> <p><u>Seconda sessione - 4 ore</u></p> <p>La seconda sessione utilizza invece metodologie attive di gruppo per fare esperire le dinamiche caratteristiche della dimensione di vita comunitaria, spazio prezioso di collaborazione e convivenza, che racchiude potenzialità di supporto reciproco, ma chiede la cura di linguaggi e dinamiche relazionali.</p> <p>I volontari lavoreranno a coppie e a piccoli gruppi nella risoluzione di compiti semplici e nell'ideazione creativa collettiva, per poi rileggere insieme in gruppo vissuti e apprendimenti, da proiettare e contestualizzare nello specifico dell'esperienza che si apprestano ad intraprendere.</p>	8	Tutte le attività
7.Attività autobiografica sul tema interculturale	<p>Comprendere il rapporto identità e cultura è fondamentale per "comprendere l'altro" e consente di individuare percorsi di formazione tali da rendere le persone capaci di interazione costruttiva con l'altro, con il diverso, soprattutto sul versante culturale.</p> <p>Mettere a tema la questione del rapporto tra identità personale e cultura, in vista delle implicanze sul piano dell'educazione e</p>	3	Tutte le attività

	<p>della formazione, nasce dalla consapevolezza che per realizzare corretti processi di educazione interculturale che partano dall'imparare a comprendere l'altro occorre mettere in atto percorsi di rielaborazione critica e continua della propria identità e di riappropriazione dei segni della cultura su cui si sono costruite le proprie radici.</p> <p>Attraverso alcune attività autobiografiche che stimoleranno i partecipanti a decentrarsi dal proprio abituale atteggiamento etnocentrico, si forniranno elementi utili a modificare le percezioni e gli schemi cognitivi con cui generalmente si rappresentano gli altri, soprattutto se "stranieri" o "diversi", e a superare stereotipi e pregiudizi, atteggiamenti necessari per chi si affaccia a vivere una esperienza come il Servizio civile all'estero.</p>		
8.Elementi teorici sulla gestione dei conflitti	<p>Il conflitto è generalmente percepito come un qualcosa di estremamente negativo che spezza l'armonia di un gruppo e introduce divergenze e spaccature fra posizioni diverse. In realtà i conflitti sono inevitabili ed è importante saperli riconoscere e gestire in chiave generativa, soprattutto all'interno di un contesto lavorativo. Il conflitto all'interno di un gruppo di lavoro si manifesta quando persone, che per la natura della loro attività dipendono l'uno dall'altro, hanno punti di vista, interessi o obiettivi diversi se non addirittura contrastanti.</p> <p>Saranno forniti elementi utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere il funzionamento dei gruppi di lavoro; - riconoscere e gli elementi costitutivi dei conflitti all'interno di un gruppo di lavoro; - apprendere strumenti per gestire i conflitti al fine di rendere il lavoro insieme maggiormente efficace. 	3	Tutte le attività
9.Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: norme di sicurezza, rischi e misure di prevenzione; vaccinazioni obbligatorie previste dalle normative locali	<p>In questo modulo si partirà ragionando sul concetto di "sicurezza", coinvolgendo gli operatori volontari su cosa intendono con questo termine. Si passerà poi a differenziare tra situazioni di "security" e di "safety", quali differenze riscontrano, come è possibile riconoscere i differenti rischi (politici, sociali, ambientali e sanitari), valutarne l'intensità e attivare comportamenti adatti per mitigarli.</p> <p>Verrà poi condiviso il Piano di Sicurezza proposto insieme al presente progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentando i Responsabili della Sicurezza e il loro ruolo; - illustrando gli adempimenti da compiere prima della partenza per le sedi estere (vaccinazioni obbligatorie e/o consigliate, visti, ...) e appena arrivati in situazione; - indicando i contatti da prendere e le relazioni da mantenere con le sedi diplomatiche italiane; - spiegando i principi rischi sanitari, le malattie più comuni e come comportarsi in caso di problemi di salute o infortuni; - analizzando le norme di comportamento da mantenere in loco in situazioni di normalità o con diversi livelli di emergenza, compreso le attrezzature di emergenza di cui dotarsi; - illustrando le diverse procedure da seguire negli spostamenti. 	4	Tutte le attività

10. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: interventi relazionali in ambito internazionale e rischi a livello psicologico	<p>Per i ragazzi che scelgono il Servizio Civile all'estero è importante conoscere i rischi psicosociali connessi al lavoro in contesti di emergenza o vulnerabilità. La formazione, composta da una sessione teorica e da una pratica, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire le basi di psicologia dell'emergenza, ovvero sul funzionamento delle persone in situazioni potenzialmente traumatiche e stressanti; - spiegare che cos'è lo stress e analizzare i fattori potenzialmente stressanti sia individuali che relazionali che il servizio civilista potrà affrontare durante il servizio; - fornire una conoscenza dei fattori protettivi e di rischio dello stress nonché delle strategie di prevenzione del burnout; - valorizzare la resilienza e le strategie di coping individuale; - fornire degli strumenti pratici di prevenzione dello stress emotivo. 	4	Tutte le attività
11. Cenni/Elementi di gestione amministrativa di un progetto	<p>Il modulo approfondirà gli elementi utili e necessari per la gestione amministrativa di un progetto. Saranno affrontati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spiegazione gestione cassa che verrà loro consegnata per spese vive nella sede di progetto, spiegando il tipo di spese ammesse e non ammesse; - presentazione e spiegazione del file Excel che sarà utilizzato per rendicontare le spese sostenute. <p>Parte pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esercitazione pratica attraverso una simulazione e compilazione del file Excel di rendicontazione; - spazio per domande e approfondimento di dubbi e questioni poco chiare. 	6	Tutte le attività
12. Metodi e processi di valutazione	<p>Il modulo ha come obiettivo la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di competenze sul tema della valutazione, quale processo utile trasversalmente sia all'interno dei singoli servizi, sia per una rilettura complessiva del proprio servizio civile universale, in termini di opportunità di crescita, apprendimenti e skills che ogni volontario ha l'opportunità di sviluppare.</p> <p>La prima parte della formazione è dedicata alla presentazione di alcuni cenni teorici sulle diverse metodologie valutative e alla spiegazione di un disegno valutativo standard, applicabile a diverso livello negli ambiti operativi del servizio.</p> <p>La seconda parte del modulo consiste nell'affidare ai volontari un lavoro individuale di compilazione di uno strumento valutativo standard, nelle diverse fasi della valutazione attorno a specifici progetti ed esperienze già vissute, al fine di una restituzione in gruppo e un debriefing finalizzato a verificare le abilità dei volontari, le conoscenze apprese e rafforzarne le competenze specifiche.</p> <p>Nella fase finale del modulo vengono presentati e spiegati ai volontari gli strumenti di monitoraggio e valutazione che Caritas propone per accompagnare e rileggere l'intera esperienza: gli strumenti di valutazione della formazione, i report mensili e trimestrali e i questionari erogati in diverse fasi del servizio.</p>	4	Tutte le attività
13. La comunicazione: strumenti e processi di	<p>La prima parte dell'incontro sarà dedicata alla conoscenza degli strumenti e dello stile di comunicazione dell'organizzazione: sito istituzionale, landing page tematiche, social network (facebook, instagram, twitter).</p>	6	Tutte le attività

narrazione dell'esperienza di servizio	<p>Successivamente, verranno approfondite le basi teoriche dello storytelling, strumento privilegiato per narrare in modo credibile, coerente ed efficace nei confronti del target di riferimento del blog: i giovani del territorio nazionale interessati a conoscere l'esperienza istituzionale del Servizio Civile Universale; la comunità di riferimento degli operatori volontari; la popolazione interessata ai temi internazionali e all'impegno solidale dei volontari espatriati.</p> <p>Nella seconda parte dell'incontro, attraverso un workshop, i volontari sperimenteranno la pubblicazione di un contenuto del blog attraverso la piattaforma Wordpress (software open source utilizzato per la gestione del blog).</p> <p>Gli operatori volontari impareranno a formattare un testo, a elaborare immagini e video, a utilizzare tag e parole chiave e pubblicheranno il primo post di presentazione alla comunità virtuale.</p> <p>Per raggiungere un target più ampio di lettori, i post del blog di maggiore impatto saranno rilanciati sui social network di Caritas Ambrosiana, sul sito istituzionale e saranno promossi tramite l'attività di ufficio stampa.</p> <p>Risultato atteso del modulo formativo è rendere autonomi gli operatori volontari nella scrittura e gestione del blog https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/</p>		
14. Il ruolo del coordinatore di un campo estivo in un contesto internazionale	<p>La formazione dei coordinatori di un campo di volontariato interculturale è fondamentale per il delicato ruolo che assumono all'interno di dinamiche di gruppo/relazionali che, nonostante il breve tempo dell'esperienza, si vanno ad intrecciare. Sensibilità culturale verso il contesto e la cultura locale, il rapporto con il partner progettuale, il coordinamento del gruppo, gli aspetti organizzativi/logistici, il problem solving, chiedono l'esercizio di una responsabilità che è importante accompagnare adeguatamente. Il modulo consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sull'immagine del coordinamento, esplorando i bisogni e le possibilità di interpretazione del ruolo ad esso legato. • Definire le caratteristiche del ruolo di coordinamento e delle sue funzioni: spunti sulla leadership di un gruppo, il problem solving, il comunicare in modo chiaro ed efficace in gruppo. • Esercitare un ruolo di coordinamento in un contesto di volontariato: fasi organizzative e attuative, obiettivi, interazione, occasioni di apprendimento interculturale e valutazione finale. 	<p>2</p>	<p>Attività 4.3 – 4.4</p>

FORMAZIONE SPECIFICA ALL'ESTERO

Modulo	Contenuti	Durata	Attività di riferimento
15. Quadro storico-socio-politico-economico del Perù	<p>Il modulo prevede una prima infarinatura riguardo il contesto storico, sociale, politico ed economico del Perù con un approfondimento sulla storia recente.</p> <p>Si partirà da un breve accenno sulla storia precolombiana e degli Inca, necessaria per comprendere alcune dinamiche politiche e sociali tutt'oggi presenti in Perù. Si prenderanno in esame gli anni 80-90, caratterizzati dal terrorismo del gruppo "Sendero Luminoso"; successivamente verrà affrontato il periodo della presidenza Fujimori per poi approfondire la storia più recente degli ultimi governi, dal 2000 in poi, soffermandosi sulla delicata situazione politica attuale.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>

	Nell'ultima parte di questo modulo, si intende inoltre dedicare un approfondimento al contesto storico, sociale e politico della regione amazzonica peruviana.		
16.Cultura, tradizioni e abitudini della popolazione peruviana, in particolare nella regione amazzonica	Verranno forniti gli elementi base per imparare a conoscere ed incontrare la cultura peruviana, analizzando le diversità tra la zona della costa, della <i>sierra</i> (zona montuosa) e della <i>selva</i> (zona amazzonica), conoscendo tradizioni e abitudini popolari, facendo esperienza della cucina tradizionale, iniziando a comprendere similitudini e diversità con gli altri paesi della regione. Verrà dato, poi, ampio spazio all'approfondimento della cultura e delle tradizioni <i>Shipibo-Conibo</i> , etnia indigena maggioritaria del territorio di Pucallpa. L'obiettivo è di fornire al volontario gli elementi basilari per comprendere comportamenti ed abitudini, comprendere quali comportamenti dei volontari e quali elementi della cultura di provenienza possano favorire e/o impedire l'incontro tra culture	4	Tutte le attività
17.Informazioni e formazione sui rischi connessi al servizio e il tema della sicurezza	In questo modulo al volontario verranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento in sicurezza del servizio, nel rispetto delle norme e del codice di condotta dell'organizzazione. In questa sezione saranno forniti: - contatti del responsabile della sicurezza in Perù e altri contatti utili in caso di emergenza o necessità; - contatti delle autorità consolari e ambasciata in Perù. Principali strutture sanitarie di riferimento per il volontario (Indirizzo, numero telefonico, modalità di accesso); - descrizione delle pratiche burocratiche per l'ottenimento e il rinnovo del visto; - norme, buone prassi e consigli pratici sugli spostamenti nel Paese, sulle norme di comportamento in luoghi pubblici e presso istituzioni private o in ambito familiare; - socializzazione e declinazione sul campo degli altri elementi del Piano di Sicurezza approvato (comunicazione, aspetti sanitari, regole per una alimentazione sicura, comportamenti in caso di rischio elevato ed emergenza, contatti utili nel Paese, ...); - norme di comportamento e sicurezza nell'ambito delle attività di servizio previste da Caritas Pucallpa	3	Tutte le attività
18.Caritas Pucallpa: visione, valori e organizzazione	In questo modulo verrà presentata l'organizzazione e la struttura del Vicariato apostolico di Pucallpa e di Caritas Pucallpa, a partire dalla visione e dai valori che la caratterizzano e la suddivisione nelle 4 commissioni attualmente operative. Si evidenzieranno alcuni aspetti quali l'organizzazione del Vicariato e l'organigramma del personale. Verrà proposto un approfondimento sulla presenza della chiesa cattolica a Pucallpa e di come esse convive con le altre confessioni cristiane molto presenti nella regione. Un'ultima parte sarà, infine, dedicata alla storia della presenza dei	4	Tutte le attività

	missionari <i>fidei donum</i> della diocesi di Milano in Perù e, in particolare, a Pucallpa.		
19. Perù: situazione, problematiche, sfide attuali in ambito educativo e comunitario	In questo modulo si analizzeranno le problematiche sociali attuali più importanti che affronta il Perù. In particolare: il contrasto della violenza familiare e comunitaria, la promozione di una cultura del dialogo e del rispetto dell'altro, l'educazione alla genitorialità, l'accesso ad una educazione equa per tutti.	2	Tutte le attività
20. Situazione ambientale dell'Amazzonia Peruviana, con approfondimento su conflitti, sfide e problematiche presenti nella regione Ucayali	Verrà proposta un'analisi della situazione socio politica dell'Amazzonia peruviana dal punto di vista della tutela dell'ambiente, dei conflitti in atto, della tutela e della violazione dei diritti nella regione. Verranno analizzate le principali problematiche in materia di politica ambientale della regione Ucayali e le conseguenze che tali politiche hanno sulla popolazione locale, in particolare indigena.	2	Tutte le attività
21. Situazione dei minori e delle famiglie nella regione dell'Ucayali	In questo modulo, verrà offerta una panoramica della situazione delle problematiche legate ai minori e alle famiglie disfunzionali nella regione Ucayali. Verranno presi in analisi e commentati alcuni dati statistici rilevati nella regione sulle diverse situazioni familiari e sul funzionamento del sistema scolastico per comprendere le origini delle fragilità del tessuto sociale giovanile del territorio.	3	Tutte le attività degli OBS5-6/Perù
		Tot. 86 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2025 America Latina: educazione e prevenzione per contrastare la violenza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo Agenda 2030	Descrizione
Obiettivo 4	fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 16	pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Codifica	Ambito Azione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese